



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 21 al 28 maggio 2023



Consumi

Gli scienziati ci dicono che l'universo si espande, tanto che le unità di misura per le distanze siderali, gli anni luce, che pure sono lunghissime, quasi non bastano. Le stelle più lontane sono distanti centinaia se non migliaia di anni luce. Basti pensare che la velocità della luce è di 300.000 km al secondo, per cui ... c'è da perderci la testa!

L'universo è infinito? Pare che i più propendano per dire che non lo è; certamente è smisurato. Quanto alla terra e al suo spazio vivibile, sotto, nella superficie e sopra, nell'aria, siamo invece senz'altro dentro un mondo finito, ossia circoscritto, limitato.

Ebbene, dall'infinito si può attingere sempre, senza fine, sapendo che, proprio perchè è infinito, non si esaurisce mai. Dal limitato, invece, si può attingere fino ad un certo punto; e più si attinge e quanto più in fretta si attinge, tanto prima viene ad esaurirsi.

Nella terra, materialmente parlando, insieme agli altri viventi dobbiamo attingere il necessario per vivere. Ma, mentre gli altri viventi attingono più o meno sempre lo stesso per la loro sussistenza, gli uomini non si limitano al necessario e attingono sempre di più e sempre più velocemente. Se quello che viene attinto e consumato fosse equivalente a quello che la terra produce nei suoi cicli naturali, grazie all'energia che costantemente attinge dal sole, la cosa non preoccuperebbe più di tanto: tanto si prende, tanto si ricostituire.

Ma le cose non stanno così: gli uomini (non tutti bisogna dire, ma soprattutto gli uomini che vivono nei paesi ricchi) non si accontentano del necessario e attingono molto di più per il superfluo. Cosicché, anche per l'aumento della popolazione mondiale, le risorse vitali della terra si assottigliano in maniera sempre più consistente di quanto la terra non riesca a ricostituire. C'è una data significativa nell'anno che denuncia questo passaggio all'insufficienza è l'**overshoot day**, il giorno in cui l'umanità comincia a consumare più di quanto la terra abbia prodotto fino a quel giorno dell'anno per la sussistenza. Una data che si ritrae sempre di più. Quest'anno l'abbiamo già passata: abbiamo consumato in cinque mesi più di quanto la terra produca in tutto l'anno; stiamo rubando agli anni futuri.

Che significa questo? Che siamo talmente lontani dall'equilibrio tra necessario e superfluo che, pur sapendo che la terra è finita, non ci accontentiamo ancora di quanto abbiamo. Così è per l'energia, per l'acqua, per l'aria, per la terra ...

Un tempo si usava molto l'espressione "società dei consumi" o anche "società dell'usa e getta". Oggi non si sentono più tanto queste espressioni, ma nella sostanza ci siamo quanto e più di prima. Potremmo dire che sappiamo, sì, di abitare in una terra finita, ma ce ne dimentichiamo. Perchè? Perchè di infinito abbiamo in noi le aspirazioni, ma le volgiamo alle cose materiali, cercando in esse l'esaudimento del desiderio d'infinito che è in noi. Non c'è niente da fare, dobbiamo, dovremmo invertire la rotta. Anche cercando incessantemente, il desiderio di felicità non potrà mai essere colmato dalle cose, che pure vorremmo accumulare. Ci vuol altro! Il desiderio d'infinito non è colmabile come la fame, con il cibo materiale; può essere colmato solamente sul piano dello spirito. Potremmo aumentare i consumi quanto vogliamo, ma senza risultato.

Un'applicazione drammaticamente attuale è il consumo dei suoli: sempre più edifici, case (vuote!), per togliere spazio alla terra e alle risorse che questa produrrebbe. Risultato? Alluvioni che portano morte e distruzione.

Letture di domenica prossima (Pentecoste)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 2,1-11

Salmo: dal salmo 103

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 12.3b-7.12-13

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 20,19-23

Messe della settimana

dom.	21 mag.	ore 07,30: pro popolo ore 10,00: pro popolo
lun.	22 mag.	ore 19,00:
mar.	23 mag.	ore 18,30: Messa nei Quartieri
gio.	25 mag.	ore 19,00:
sab.	27 mag.	ore 19,00: def. Anna M. (trigesimo)
dom.	28 mag.	ore 07,30: pro popolo ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Martedì, messa nei quartieri. Come indicato nel **sito** della parrocchia e nelle **locandine** affisse in chiesa e in alcune vie, nei luoghi previsti si reciterà il **rosario** alle **18,00** e **subito dopo** si celebrerà la **messa**. **Questa settimana** la messa sarà nella **Via Roma**, al **primo piano** di quello che viene ancora chiamato "**Palazzo UPIM**".

Mercoledì, ore **09,00**: **lodi comunitarie**.

Venerdì, ore **18,30**: **preparazione della liturgia domenicale**.

Una **variazione importante di orario per la messa**: non solo al sabato, ma **anche nei giorni feriali** la messa sarà alle **19,00**. Sarà così fino a nuova comunicazione.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su Déus de su Signori nóstu Gesus Cristu, su Babbu de sa glória si 'ònit unu spiritu de sapiéntzia e de revelazioni po una connoscéntzia fungùda de issu. Chi issu illuminit is ògus de su còru bóstru po si fai cumprendi a cali sperantzia s'at tzerriau e cali schisróxu de glória est stugiau in s'eredidadi de is santus e cantu spantòsa e manna siat sa poténtzia sua po nòsu chi criéus, segundu su chi pòdit sa fortza manna sua.

Issu si dh'at amostada in Cristu, candu dh'at resuscitau de is mòrtus e dh'at fatu sètzi a sa destra sua in in cèlus, prus apitzus de dógna èssiri potenti de su célu e de dógna nòmini chi si pòtzat nomenai non sólu immói in su témpus presenti, ma fin-tzas in su témpus benidori.

Difàtis issu at póstu tótu asùta de is pèis sus e dh'at 'onau a sa crésia, fadendidhu capu de dógna cosa. Sa crésia est su còrpus su' e in issa dhoi est sa prenèsa de su chi est su perfétu cumpriméntu de tótu su chi esistit.

(littera a is Efesinus, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>